

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza ed età di costruzione e/o piani falsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di multicella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il tasto a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio. Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione IDENTIFICATIVO SCHEDA. Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO. L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ingegnere tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua individuazione sulla cartografia inquadro nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove il rilevatore, dopo la visita comunicata l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare, in denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio. **Indicare i dati con i quali indicare il numero o piani compressivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni** Inoluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interni i piani medamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** indicare l'intervallato che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usi (multiscelta):** indicare i tipi di uso prevalenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni). Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra e ai 1° livello (G2) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietra e ai 2° livello (G2). La muratura è descritta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli a catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate in c.a. o tracciate se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne G e H della parte "muratura".

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati intonaci

Per le strutture intelaiate e tracciate sono inquadrate quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ... (dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale. D1 danno leggero è un danno che non comporta in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero se e queste ultime possono rapidamente essere scongiurate. D2-D3 danno medio - grave è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali privi di vita. D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI. Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed al contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni. Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in alto o lembili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre quelle che abitano già l'edificio. L'eventuale fotografia di interventi di pronto intervento, indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni. Accuratezza della visita, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altro riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spilata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

Sopralluogo 11499 00016703400002607
PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 06/2008) Codice Rischio

Provincia: TERAMO
Comune: PIETRAPIRELLA
Frazione/Località: DEGLI IPIRILLI
Via: DEGLI IPIRILLI
Cod. di Località Istat: 01410
Sez. di censimento Istat: 01410
Dati Catastali: Foglio 11499, Allegato 11499
Particella: 11499
Posizione edificio: 1 Isolato, 2 Interno, 3 D'estremità, 4 D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: BAATOLIANGELA ROSSAMARIA
Codice Uso: S
Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 1 Identificazione edificio

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: 2560 giorno mese anno
Scheda n. 01410 Data 01/05/09
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali: Foglio Allegato
Particella

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici		Età		Uso - esposizione		Occupanti	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturazione (max 2)	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
0 1 0 9	1 0 ≤ 2.50	A 0 ≤ 50 I 0 400 + 500	1 X 1919	A X Abitativo	1	A 0 > 65%	1 1 1
2 0 10	2 2.50 < 3.50	B 0 50 + 70 L 0 500 + 650	2 19 + 45	B 0 Produttivo	1	B 0 30-65%	2 2 2
3 0 11	3 3.50 > 5.0	C 0 70 + 100 M 0 600 + 900	3 X 40 + 01	C 0 Uffici	1	C 0 < 30%	3 3 3
4 0 12	4 5.0 >	D 0 100 + 130 N 0 900 + 1200	4 62 + 71	D 0 Serv. Pub.	1	D 0 Non utiliz.	4 5 5
5 0 > 12		E 0 130 + 170 O 0 1200 + 1600	5 72 + 81	E 0 Deposito	1	E 0 In costruz.	5 6 6
6 0		F 0 170 + 230 P 0 1600 + 2200	6 82 + 91	F 0 Strategico	1	F 0 Non finito	6 8 8
7 0		G 0 230 + 300 Q 0 2200 + 3000	7 92 + 01	G 0 Turis.-naut.	1	G 0 Abbandon.	7 7 7
8 0		H 0 300+ 400 R 0 > 3000	8 0 0 2002	H 0	1	H 0	8 8 8

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture in muratura								Altre strutture		
	Non intelaiate		A struttura irregolare e di varia qualità (Pietrame non sovraccato, ostacoli...)		A struttura regolare e di buona qualità (Solai, mattoni, pietra squadrata...)		Piani isolati		Ritornate		
1 Non identificate											
2 Volte senza catene											
3 Volte con catene											
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi e volpine...)											
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e travelloni...)											
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi ben collegata a soletta di c.a.)											

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNO (1)				PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI (2)			
	D4-D5 Gravissimo	D3-D3 Medio grave	D2-D2 Medio	D1 Leggero	Dimensioni	Qualità	Riparazione	Puntelli
1 Strutture verticali								
2 Solai								
3 Scale								
4 Coperture								
5 Travi e murature intonacate								
6 Danno presistente								

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se essa è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campare Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI				
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...						
2 Caduta tegole, cornicioni...						
3 Caduta cornicioni, parapetti...						
4 Caduta altri oggetti interni o esterni						
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica						
6 Danno alla rete elettrica o del gas						

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Via interne	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggi
1 Crolli o cadute da altre costruzioni					
2 Rotture di reti di distribuzione					

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 Pendenza forte, 2 Pendenza medio-leggera, 3 Pendenza leggera, 4 Pianura
DISSESTI (in alto o lembili): 1 Versanti incombenti, 2 Versanti incombenti, 3 Terreno di fondazione

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio: Rischio STRUTTURALE (sez. 3-4), NON STRUTTURALE (sez. 5), ESTERNO (sez. 6), GEOTECNICO (sez. 7). Risultato: BASSO CON PROVVEDIMENTI, ALTO.

Esito di agibilità: A Edificio AGIBILE, B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (Esito D), C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1), D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approprindimento, E Edificio INAGIBILE, F Edificio INAGIBILE con rischio elevato.

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomenti: ARCU. F. DONATO
Annotazioni: ARCU. H.A. D'AGOSTINO
Foto di insieme dell'edificio: [spazio vuoto]
Il compilatore (in stampatello): ARCU. F. DONATO
Firma: ARCU. H.A. D'AGOSTINO